



La mostra alla Casa di U /Marsillo nell'Arcipelago delle differenze



di Lorenza

Carannante

Per la prima volta a Napoli, l'artista romano Salvatore Marsillo presenterà la mostra "Arcipelago delle differenze". Da mercoledì 25 marzo (vernissage ore 18) nelle sale di Casa di U, al Vomero, in via Carelli, a Napoli, aperta al pubblico fino a mercoledì 8 aprile. A cura di Tiziana De Tora, l'esposizione (*in foto, alcune opere*) ospita una delle opere selezionate per partecipare a Romart, la prima Biennale internazionale di arte e cultura di Roma che si terrà negli spazi della Fiera dal 15 al 18 maggio 2015. **Il progetto racchiude venti opere pittoriche inedite, ciascuna delle quali racchiude a sua volta soggetti dalla natura fortemente materica e di grande impatto visivo.** L'artista romano cerca di far emergere gli strati più profondi dell'anima, attraverso un percorso interiore che parte dalla materia grezza per affinarsi sempre di più al passaggio verso la superficie. È il viaggio onirico che ognuno di noi si ritrova, a un certo punto della vita, a compiere, cercando di racimolare gli stralci non omologati alla massa della nostra anima, ormai assuefatta dalla confusione della società odierna. **Marsillo crea zolle galleggianti, isole che rappresentano le nostre anime in divenire, creando così una realtà pittorica in cui ritrovarsi.** «Attraverso gli "Arcipelaghi delle differenze" – spiega –

intendo comunicare la necessità di prendere coscienza delle diversità che intercorrono tra le varie realtà del nostro tempo, a livello personale (del singolo uomo) e a livello sociale. Queste opere esprimono l'esigenza di accettare consapevolmente le alterità che ci circondano, senza cercare una "reductio ad unum" che non ci potrà mai essere; rappresentano quindi un invito alla tolleranza (...) Sta poi alla volontà e alla sensibilità di ognuno di gettare ponti tra un'isola e l'altra, per cercare un dialogo, una qualunque forma di comunicazione, un confronto. L'arte è lo strumento per eccellenza che può avvicinare isole lontanissime tra loro».

Marsillo ha esperienze importanti alle spalle. In occasione della collaborazione tra il regista David Lynch e il gruppo musicale dei Duran Duran, ad esempio, una sua opera fotografica fu scelta come sfondo al palco durante il concerto organizzato da American Express nell'ambito del progetto "Unstaged" (2011); la stessa immagine è stata usata dalla band inglese durante tutta la tournée mondiale del 2012. Ma, come si evince dalla prossima personale, la fotografia non è la sua unica passione: la pittura lo ha, infatti, accompagnato durante tutta la sua carriera. E sono stati soprattutto i pittori della Scuola di Piazza del Popolo (Mario Schifano, Tano Festa e Franco Angeli) e, in un secondo momento, gli artisti della "Transavanguardia", il movimento teorizzato dall'inizio degli anni ottanta dal critico Achille Bonito Oliva, a indirizzarne le scelte e l'estetica che fondono tradizione e sperimentismi tali da rendere il suo operato unico nel genere.

mercoledì 25 marzo 2015

RACNA

L'ARCIPELAGO DI DIFFERENZE DI SALVATORE MARSILIO IN MOSTRA ALLA CASA DI Ù

Manlio Converti 29 marzo 2015

Il centro culturale la *Casa di Ù* ospita fino all'otto aprile, nel suo spazio espositivo *Ù Arte*, la personale dell'artista Salvatore Marsilio, *Arcipelaghi di differenze*.

Le opere astratte non hanno necessariamente un senso e correre avanti e indietro per la città, inseguendo eventi culturali nemmeno. Resto sospeso però diversi minuti ad ascoltare **Salvatore Marsilio**, mentre spiega le motivazioni profonde che lo ispirano filosoficamente a realizzare le sue opere. Sono queste motivazioni che intrigano gli ascoltatori, più del valore delle opere che forse non percepiscono, se non come macchie di colore in rilievo.

Come rappresentate **i vostri pensieri profondi, le vostre emozioni**? Ognuno in modo diverso, suppongo.

Tutta l'arte astratta si basa su questo, anche e soprattutto quando si esprime in opere senza titolo, perché in fondo **non sempre si possono nominare i nostri stati interiori**, o almeno non sempre ci sforziamo di dargliene, lasciandoli sospesi, appunto, in astratto.

La curatrice **Tiziana de Tora** ci tiene a mostrarmi le fotografie selezionate dai **Duran Duran** per un tour mondiale del 2012, in occasione del quale le immagini ritraggono le mani, richieste dai musicisti come simbolo estetico collegato alle loro canzoni, si muovono abili e si integrano nella materia del quadro, uno dei numerosi "arcipelaghi" a fare da ponte tra la natura e l'astrazione, il significato e il significante. Dichiarò Salvatore Marsilio "Attraverso gli "Arcipelaghi delle differenze" intendo comunicare la necessità di prendere coscienza delle diversità che intercorrono tra le varie realtà del nostro tempo, a livello personale (del singolo uomo) e a livello sociale".



"Arcipelago delle differenze" di Salvatore Mar



Casa
Esperienze dal Mondo.

Napoli.Repubblica.it

Un "Arcipelago di differenze": al via la personale di Marsillo alla Casa di U

La mostra curata da Tiziana De Tora proporrà al pubblico venti opere inedite dell'artista romano

25 marzo 2015

di PAOLO DE LUCA



Colore, forza espressiva, "matericità". Salvatore Marsillo, per la prima volta in mostra a Napoli, sarà ospite con la sua personale "Arcipelago delle differenze", nello spazio espositivo "ù Arte" del centro culturale "Casa di U" in via Carelli al Vomero. Visitabile da mercoledì 25 marzo (l'inaugurazione avrà luogo alle 18) fino a mercoledì 8 aprile, la mostra curata da Tiziana De Tora proporrà al pubblico venti opere inedite dell'artista romano, influenzato da pittori come Schifano e Festa della cosiddetta "Scuola di Piazza del Popolo" (movimento artistico nato negli anni Sessanta) e dallo sperimentalismo della Transavanguardia degli anni Ottanta.

Le opere, caratterizzate da un forte impatto visivo, narrano di un percorso compiuto dalla materia: da uno stato inizialmente grezzo, quasi magmatico, alla palpitante risalita in superficie verso la purezza, attraverso l'incontro del colore con graffi, incisioni e segni arcaici. Quasi una metamorfosi da cui il pittore riesce ad estrarre, alla fine, un "arcipelago delle differenze", un universo artistico fatto di diversità che convivono e dialogano tra loro.

n lavoro artistico foggato per toccare tematiche attuali, come il concetto di tolleranza e la necessità di coltivare il dialogo. L'opera diventa un invito a creare ponti tra le diverse isole che compongono "l'arcipelago", costruiti grazie all'arte che, come spiega lo stesso Marsillo, "non conosce nazionalità, lingua, religione o credo politico, ma si basa solo sull'alfabeto delle emozioni". Una delle opere in mostra è stata scelta per partecipare alla prima Biennale internazionale di arte e cultura "Romart", a Roma dal 15 al 18 maggio.

Salvatore Marsillo “Arcipelago delle differenze”

A cura di: Tiziana De Tora



In esclusiva per **Ù Arte**, lo spazio espositivo di Casa di U, Salvatore Marsillo, giovane, ma già affermato artista romano, si presenta per la prima volta al pubblico partenopeo, con il progetto “Arcipelago delle differenze”, che racchiude quasi venti opere pittoriche, prevalentemente inedite, dalla natura fortemente materica e di grande impatto visivo. Sperimentatore di diversi campi dell'arte, dalla pittura alla fotografia, Marsillo fa emergere gli strati più profondi

dell'anima, attraverso un percorso interiore che parte dalla materia grezza per affinarsi sempre di più al passaggio verso la superficie. Un viaggio quasi catartico verso una realtà che, inizialmente respingiamo, confusi dai condizionamenti della società che ci vorrebbe schiavi e omologati ad un unico pensiero. Marsillo evidenzia questa pulsione magmatica, che si trasforma nel percorso, per arrivare ad una metamorfosi in cui si intravede finalmente quell'arcipelago delle differenze: un mare indistinto ed in movimento, sul quale galleggiano isoleche sono le nostre anime in divenire. Le sue opere spingono lo spettatore a viaggiare, con la mente e con lo sguardo, dentro se stesso, attraverso delle estrusioni materiche e cromatiche, intervallate da segni arcaici, graffi, incisioni ed elementi geometrici, quasi a voler ritornare all'origine dell'essere umano, per ritrovare quella purezza

perduta e quel rispetto per le distanze, geografiche e mentali, che sono alla base della convivenza, come spiega l'artista:

“Attraverso gli "Arcipelaghi delle differenze" intendo comunicare la necessità di prendere coscienza delle diversità che intercorrono tra le varie realtà del nostro tempo, a livello personale (del singolo uomo) e a livello sociale.

Queste opere esprimono l'esigenza di accettare consapevolmente le alterità che ci circondano, senza cercare una “reductio ad unum” che non ci potrà mai essere; rappresentano quindi un invito alla tolleranza, a riconoscere negli altri le infinite possibilità di essere e di esistere che costituiscono quella polarità opposta indispensabile ai fini della nostra stessa crescita ed evoluzione. Sta poi alla volontà e alla sensibilità di ognuno di gettare ponti tra un'isola e l'altra, per cercare un dialogo, una qualunque forma di comunicazione, un confronto.

L'arte, che non conosce nazionalità, lingua, religione o credo politico ma si basa solo sull'alfabeto delle emozioni, è lo strumento per eccellenza che può avvicinare isole lontanissime tra loro”.